

CARCERE NEL MIRINO

«Montacuto sovraffollato Cinque detenuti in una cella»

Denuncia del Garante dei diritti, Andrea Nobili

«CRESCe il sovraffollamento a Montacuto tanto che è stata inserita la quinta branda e, avanti di questo passo, c'è il rischio di una sesta». La situazione del carcere anconetano è di oggettiva difficoltà e a segnalarlo al Capodipartimento del Dap, Santi Consolo, e al Provveditore del Prap di Emilia Romagna e Marche, Enrico Sbriglia, è il Garante dei diritti, Andrea Nobili. Il sovraffollamento a Montacuto è dunque in graduale aumento, al punto da creare situazioni di oggettivo disagio all'interno dell'istituto penitenziario anconetano che conta 311 detenuti presenti su una capienza regolamentare di 257 e con 14 posti dichiarati inagibili.

«La situazione – sottolinea Andrea Nobili – presenta diverse criticità. La quinta branda è ormai stata posizionata in tutte le camere di pernottamento e c'è il rischio che si possa predisporre la sesta». Un problema derivante anche dal fattore della 'territorialità'. «Nelle carceri della nostra regione – prosegue – i marchigiani sono un numero marginale. Moltissimi sono gli stranieri mentre gli italiani provengono da Sicilia, Campania e Calabria. Vengono collocati qui perché altrove non c'è posto. Il principio della territorialità vorrebbe il detenuto reclu-

so nel luogo in cui vive e dove ha la famiglia».

Regioni in cui vi è una situazione sociale più impegnativa e dove la criminalità è più diffusa. Detenuti reclusi per fatti che sono stati per la maggior parte commessi nel proprio territorio. Si vorrebbe dunque «promuovere uno sfoltimento della presenza, tramite collocazioni in altre sedi – dice Nobili –. Il punto è che in Italia le strutture penitenziarie non sono sufficienti e vi è il bisogno di un piano di edilizia per nuovi istituti».

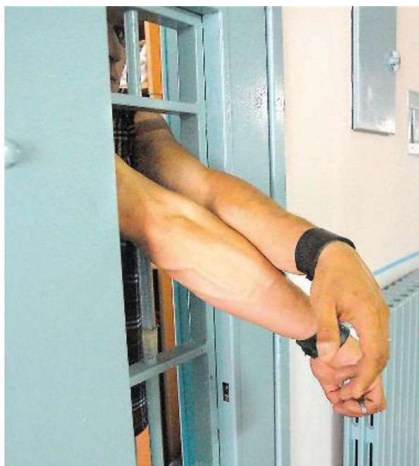
IL SOVRAFFOLLAMENTO comporta diverse problematiche. Ad esempio «abbiamo avuto modo di verificare la difficoltà di inserire il mobilio – chiosa – considerato il restringimento degli spazi dopo l'introduzione delle stesse brande. Questo stato di cose determina inevitabilmente un aumento della mole di lavoro per la polizia penitenziaria e per gli operatori, già in sofferenza per quanto riguarda l'organico». Problemi che vanno ad assommarsi a quelli più volte segnalati dal Garante, che la scorsa estate aveva evidenziato, ol-

tre al progressivo sovraffollamento, la presenza di diversi detenuti con patologie di carattere psichiatrico, nonché legate alle tossicodipendenza, e la inadeguatezza degli organici nei diversi settori di competenza, comunque al di sotto di quanto previsto dalle indicazioni ministeriali. «Il rischio concreto – conclude – è che nel prossimo futuro non si riesca a rispettare i parametri di vivibilità sanciti dalla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo». Per questo motivo, nelle prossime settimane il Garante ha intenzione di organizzare alcuni sopralluoghi con i nuovi parlamentari delle Marche affinché si facciano carico del problema e sia possibile fornire risposte coerenti con la situazione.

**RAGGIUNTA QUOTA 311
SUPERATA LA CAPIENZA
REGOLAMENTARE CHE
PREVEDE 257 POSTI
IL MOBILIO NON ENTRA
CON L'AGGIUNTA
DELLA QUINTA BRANDINA
NON ENTRANO I MOBILI**

MANCANO STRUTTURE

**Si dovrebbero mandare
alcuni detenuti in altre
sedi, ma in Italia
le strutture penitenziarie
non sono sufficienti**



Peso: 56%